

Bruxelles, 31.5.2018
COM(2018) 404 final/2

CORRIGENDUM

This document corrects the COM (2018) 404 final of 23.5.2018

Concerns all languages versions

Level of sensibility removed from the cover page

The text should read as follows:

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sul programma nazionale di riforma 2018 della Danimarca

e che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2018 della Danimarca

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sul programma nazionale di riforma 2018 della Danimarca

e che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2018 della Danimarca

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche¹, in particolare l'articolo 9, paragrafo 2,

vista la raccomandazione della Commissione europea²,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo³,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

- (1) Il 22 novembre 2017 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita, segnando l'inizio del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche 2018. Essa ha tenuto debitamente conto del pilastro europeo dei diritti sociali, proclamato dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione il 17 novembre 2017. Il Consiglio europeo del 22 marzo 2018 ha approvato le priorità indicate nell'analisi annuale della crescita. Il 22 novembre 2017 la Commissione ha inoltre adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011 la relazione sul meccanismo di allerta, in cui la Danimarca non è stata annoverata tra gli Stati membri da sottoporre a esame approfondito.
- (2) Il 7 marzo 2018 è stata pubblicata la relazione per paese relativa alla Danimarca 2018⁴, nella quale sono stati valutati i progressi compiuti dal paese nel dar seguito alle raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio l'11 luglio 2017 e alle

¹ GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1.

² COM(2018) 404 final.

³ P8_TA(2018)0077 e P8_TA(2018)0078.

⁴ SWD(2018) 203 final.

raccomandazioni adottate l'anno precedente nonché i progressi verso il conseguimento degli obiettivi nazionali di Europa 2020.

- (3) Il 24 aprile 2018 la Danimarca ha presentato il programma di convergenza 2018 e il programma nazionale di riforma 2018. I due programmi sono stati valutati contemporaneamente onde tener conto delle relative correlazioni.
- (4) La programmazione dei Fondi strutturali e d'investimento europei per il periodo 2014-2020 ha tenuto conto delle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese. Come previsto dall'articolo 23 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio⁵, ove necessario per sostenere l'attuazione delle pertinenti raccomandazioni del Consiglio, la Commissione può chiedere allo Stato membro di rivedere e proporre di modificare il suo contratto di partenariato e i programmi rilevanti. La Commissione ha precisato i modi in cui conta di valersi di tale possibilità negli orientamenti sull'applicazione delle misure per collegare l'efficacia dei Fondi strutturali e d'investimento europei a una sana gestione economica⁶.
- (5) La Danimarca è attualmente sottoposta al braccio preventivo del patto di stabilità e crescita. Nel programma di convergenza 2018 il governo intende raggiungere un disavanzo nominale dello 0,7% del PIL nel 2018 e di continuare a rispettare l'obiettivo di bilancio a medio termine, ossia un disavanzo strutturale dello 0,5% del PIL, durante tutto il periodo di riferimento fino al 2025. Secondo il programma di convergenza 2018, il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe scendere al 35,6% nel 2018 per raggiungere il 34,2% nel 2020, prima di risalire a quasi il 40% entro il 2025. Lo scenario macroeconomico su cui si fondano tali proiezioni di bilancio è plausibile nel periodo di riferimento del programma. In base alle previsioni di primavera 2018 della Commissione, il saldo strutturale dovrebbe realizzare un disavanzo dello 0,3% del PIL nel 2018 e dello 0,9% del PIL nel 2019, lievemente al di sopra dell'obiettivo del programma di convergenza 2018 e al di sopra dell'obiettivo di bilancio a medio termine. In generale, stando alle proiezioni il Consiglio ritiene che nel 2018 e nel 2019 la Danimarca riuscirà a rispettare le disposizioni del patto di stabilità e crescita.
- (6) La garanzia della disponibilità di manodopera in concomitanza della sfida demografica e far fronte alle carenze di manodopera in certi settori sono prerequisiti per la crescita sostenibile in Danimarca. Le riforme volte ad aumentare i tassi di partecipazione e di completamento dell'istruzione e della formazione professionale, insieme a misure per sviluppare meglio le competenze digitali, determineranno probabilmente una maggiore offerta di lavoratori specializzati. A tal proposito sarebbero inoltre utili misure volte a includere nel mercato del lavoro i gruppi emarginati e svantaggiati. Questo vale per i giovani aventi un basso livello di istruzione, le persone con ridotte capacità lavorative e disabili nonché le persone provenienti da un contesto migratorio. Le recenti misure di inserimento nel mondo del lavoro sono state avviate lentamente ma sembrano migliorare la situazione dei rifugiati appena arrivati. L'integrazione dei bambini provenienti da un contesto migratorio nel sistema educativo resta una sfida di rilievo, che si traduce in risultati scolastici inferiori alla media rispetto ad altri bambini.

⁵ Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 320).

⁶ COM(2014) 494 final.

- (7) Per sostenere la crescita economica, mantenere il livello di protezione sociale relativamente alto della Danimarca e garantire la competitività del paese è fondamentale un'elevata crescita della produttività. Anche se il livello di produttività della Danimarca è elevato rispetto ad altri Stati membri dell'UE, la crescita della produttività è da tempo in declino ed esiste un'ampia gamma di ostacoli alla crescita della produttività (identificati anche dal consiglio danese per la produttività e dall'autorità della concorrenza). In particolare alcuni servizi orientati al mercato interno sono stati caratterizzati da una produttività stagnante: nel 2017 il governo ha adottato unicamente misure di portata limitata per aumentare la concorrenza del settore, mentre alcuni ambiti, come le banche ipotecarie, non sono esposti alla concorrenza estera. Una concorrenza debole in diversi settori di servizi orientati al mercato interno (per es. vendita al dettaglio, distribuzione di servizi pubblici e industrie di rete, trasporti e prodotti farmaceutici all'ingrosso) pesa ancora sulla produttività, gli investimenti e la creazione di posti di lavoro.
- (8) In seguito a diversi anni di incrementi sostanziali dei prezzi immobiliari, emergono rischi di sopravvalutazione, in particolare nelle principali aree urbane. Il Comitato europeo per il rischio sistemico ha emesso un avvertimento a otto paesi dell'UE, compresa la Danimarca, indicando l'esistenza di vulnerabilità di medio termine nel settore degli immobili residenziali a causa di un incremento dei prezzi abbinato a un elevato indebitamento delle famiglie. Nel 2017 le famiglie hanno continuato a ridurre il loro debito, che però resta fra i più elevati dell'UE (in % del PIL), oltre quanto ritenuto sostenibile dai fondamentali economici e dalle soglie prudenziali, secondo le stime della Commissione. Inoltre la proporzione di prestiti ipotecari con un elevato rapporto mutuo concesso/reddito è in forte aumento dal 2013, in particolare a Copenaghen e dintorni. Le autorità danesi hanno adottato diverse nuove misure macroprudenziali per limitare ulteriormente il rischio di sottoscrizione di prestiti ipotecari rischiosi (in vigore fra il 2018 e il 2020) e hanno introdotto una riforma dell'imposta immobiliare (in vigore dal 2021) per correggere gli squilibri regionali dei prezzi degli alloggi. Tuttavia, la combinazione di un elevato rapporto debito/reddito, un debito elevato avente un alto livello di sensibilità del tasso di interesse e prezzi immobiliari potenzialmente sopravvalutati aumenta il rischio di una correzione di prezzo che potrebbe nuocere all'economia reale e al settore bancario.
- (9) Nell'ambito del semestre europeo 2018, la Commissione ha effettuato un'analisi completa della politica economica della Danimarca, che ha pubblicato nella relazione per paese 2018. Ha altresì valutato il programma di convergenza 2018 e il programma nazionale di riforma 2018 nonché il seguito dato alle raccomandazioni rivolte alla Danimarca negli anni precedenti. La Commissione ha tenuto conto non soltanto della loro pertinenza ai fini della sostenibilità della politica di bilancio e della politica socioeconomica della Danimarca, ma anche della loro conformità alle norme e agli orientamenti dell'Unione, alla luce della necessità di rafforzare la governance economica dell'Unione nel suo insieme offrendo un contributo a livello dell'Unione per le future decisioni nazionali.
- (10) Alla luce della valutazione di cui sopra, il Consiglio ha esaminato il programma di convergenza 2018 ed è del parere che la Danimarca dovrebbe rispettare il patto di stabilità e crescita.

RACCOMANDA che la Danimarca adotti provvedimenti nel 2018 e nel 2019 al fine di:

1. incrementare la concorrenza nei servizi orientati al mercato interno, per quanto riguarda la distribuzione dei servizi pubblici, le industrie di rete e il settore finanziario.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio
Il presidente*